



La newsletter di Storia in Rete

Anno IX n° 8 - 10 ottobre 2008

E' in edicola Storia in Rete di ottobre

Storia in Rete di ottobre apre con l'anticipazione di un nuovo saggio sulla figura di San Pio da Pietrelcina. Le carte infatti dimostrerebbero come il Vaticano al contrario di quanto comunemente ritenuto non ha sempre perseguitato il frate dalle stimmate. Storia in Rete approfondisce ancora il colonialismo italiano e le sue conseguenze: dai padri della Patria (tutti concordemente colonialisti) alla forca caudina della consegna della Venere di Cirene al ritratto di un grande amministratore coloniale italiano, ovviamente dimenticato: Alberto Pollera. Quindi, continua ancora il viaggio di Storia in Rete nelle vicende dei servizi segreti militari italiani, questa volta alle prese col neonato regno di Jugoslavia, mentre un altro articolo traccia le vicende internazionali dell'occupazione italiana di Corfù nel 1923. La seconda puntata dell'inchiesta sulla strage nazista della Storta (giugno 1944) ci rivela i retroscena spionistici che portarono "l'inglese sconosciuto" a Roma. E ancora, come Togliatti usò il voto degli ex fascisti per far cadere la Monarchia, Filippo Turati, il socialista che avrebbe voluto "rifare l'Italia", Mussolini e la sua severa governante Cesira e la conclusione dell'inquietante delitto perfetto di Diabolich, nella Torino dell'immigrazione meridionale. Infine in Francia, con le teorie sulle "voci" di Giovanna d'Arco e la vita spartana (ma non troppo) di Napoleone alla reggia delle Tuileries.

Per vedere la copertina del numero di ottobre [CLICCA QUI](#)

Per leggere l'indice del numero di ottobre [CLICCA QUI](#)

Notizie dal mondo della Storia

RESTAURI

Il Petit Trianon di Maria Antonietta riapre le porte al pubblico

Dopo un anno di chiusura il Petit Trianon, a Versailles, viene restituito ai suoi visitatori. Il luogo ha riacquisito il suo splendore grazie a una campagna di restauri. Il Petit Trianon fu costruito durante il regno di Luigi XV. Con il suo successore Luigi XVI – il quale ne fece dono alla sua sposa, Maria Antonietta – il Trianon divenne l'emblema stesso del gusto della regina, il cui monogramma orna l'ammirevole balaustra in ferro battuto del grande scalone. Il Petit Trianon, il villaggio della regina, è la testimonianza di quel delicato momento storico della monarchia francese in cui i sovrani e i principi aspiravano alle gioie di una vita più semplice, più «normale». Il Petit Trianon fu abbandonato il 5 ottobre 1789 per assecondare le richieste del popolo parigino in fermento rivoluzionario. Il restauro del Petit Trianon è stato possibile grazie ad un mecenate, la società Breguet, che ha stanziato oltre cinque milioni di euro per questo intervento.

ARCHEOLOGIA OMERICA

Troia era molto più estesa di quanto creduto finora

Una squadra di ricercatori nell'antica città di Troia (nei pressi dell'attuale villaggio di Tevfikiye di Canakkale) diretta dal professor Ernst Pernicka dall'università di Tubinga e composta da 80 archeologi provenienti da 10 paesi, fra cui Turchia, Germania, Stati Uniti, Bulgaria, Regno Unito e Olanda è ora impegnata a determinare la reale estensione della città. Troia infatti era molto più grande di quanto creduto finora: gli studiosi per lungo tempo hanno creduto che la leggendaria città si estendesse su una superficie massima di 27 ettari, in realtà - ha spiegato Pernicka - Troia occupava una superficie fino a 35 ettari. E' stato il percorso di una trincea difensiva dell'Età del bronzo che ha permesso di valutare in modo definitivo la reale estensione di Troia. Ne "l'Iliade", Troia viene spesso accompagnata dall'aggettivo "euteicheos", cioè «dalle belle mura» oppure «dalle mura ben fatte». La fama di queste mura era tale che gli antichi le ritenevano un'opera sovrumana, attribuendole al dio Poseidone ne "l'Iliade" (XXI, 446-447): "Io feci dunque ai Troiani



il muro intorno alla rocca, largo e molto bello, perché la rocca fosse imprendibile”. Troia fu distrutta dagli achei alla fine del XII secolo a.C. con tutta probabilità nel 1196 a.C.

STORIA&TRIBUNALI

Spagna: 130 mila i morti di guerra civile e dittatura franchista

Il giudice Baltasar Garzon ha depositato il 22 settembre scorso la documentazione necessaria per l’istruttoria sui crimini commessi durante la guerra civile spagnola e il successivo regime franchista: dalle indagini preliminari sembra si parli di circa 130 mila “scomparsi”, presumibilmente uccisi in combattimento o giustiziati. Nel corso delle ultime settimane Garzon ha richiesto alle autorità civili e alla Chiesa di desecretare tutte le carte relative, la maggior parte delle quali non è tuttora accessibile ai ricercatori. Il giudice afferma di avere la necessaria giurisdizione per poter “spianare la strada” ad una “commissione verità” affinché i parenti delle vittime repubblicane possano chiedere risarcimenti al governo. E’ la prima volta che si muove qualcosa del genere a livello nazionale: finora a richiedere inchieste, risarcimenti o la restituzione delle salme (spesso ancora sepolte in fosse comuni) erano stati solo gruppi locali. Tuttavia una legge di amnistia del 1977 impedisce la prosecuzione dei crimini avvenuti durante il franchismo. Garzon divenne famoso nel 1998 per aver ordinato l’arresto dell’ex presidente cileno Augusto Pinochet.

NEMICI PER LA PELLE

Un libro rivela trent’anni di guerra segreta fra Iran ed Israele

Il saggio di Ronen Bergman “The Secret War with Iran” (Free Press, 2008), tradotto ora in inglese dall’ebraico, delinea un trentennio di guerra non dichiarata fra Israele e l’Iran khomeinista, direttamente o per interposta persona. Il volume è basato su lunghe interviste con esponenti dell’intelligence israeliana, seppur senza appiattirsi sul loro punto di vista. Alcuni episodi ed aneddoti raccontati nel libro sono estremamente interessanti, come l’aiuto diretto fornito da Israele all’armata rivoluzionaria khomeinista, e contemporaneamente la fornitura allo shah Reza Phalevi di ingenti quantità di armi estremamente sofisticate che, fortunatamente per Israele, fu troncata poco prima di consegnare a Teheran missili balistici a medio raggio (capaci di portare testate atomiche) e caccia di ultima generazione. Altri racconti riguardano le uccisioni mirate degli oppositori al regime integralista da parte dei sicari degli ayatollah, l’intelligente operazione della CIA per far collassare l’organizzazione di Abu Nidal seminando discordia fra i suoi membri e la vicenda di un ufficiale dei servizi segreti israeliani condannato per aver fatto assassinare i suoi sottoposti.

STRATEGIE MATRIMONIALI MEDIEVALI

Le invasioni vichinghe? Un metodo per conquistarsi una moglie!

La pratica dell’infanticidio selettivo – documentata in alcune opere medievali – avrebbe provocato uno squilibrio nella proporzione fra i sessi nelle antiche società vichinghe, aumentando la competizione fra maschi per accaparrarsi le ragazze da marito. Questa teoria è stata suggerita dal ricercatore James Barrett, vicedirettore dell’Istituto di Ricerca Archeologica dell’Università di Cambridge, secondo il quale, la necessità di procurarsi status symbol adeguati avrebbe spinto le mannenschaft vichinghe (confraternite di giovani atti alle armi) a darsi alla guerra di preda contro tutta l’Europa. La tesi di Barrett (comunque in attesa di conferme dagli scavi) si appoggia anche sul ritrovamento di buona parte dei bottini delle scorrerie dei pirati norreni all’interno delle tombe delle loro mogli. I matrimoni consentivano ai maschi di uscire dalle confraternite cameratesche per entrare nella vita come uomini pubblici: per questo la competizione per riuscire ad ottenere la mano di una ragazza nubile doveva essere estremamente serrata. Paradossalmente, mentre i neonati di sesso femminile venivano spesso uccisi, le donne adulte ricoprivano importanti ruoli nella società norrena, ed erano profondamente rispettate dai maschi vichinghi.



STORIA IN RETE PER IL 4 NOVEMBRE

Storia in Rete lancia una grande iniziativa, e chiede a tutti i suoi lettori di sostenerla.

Restituiamo all'Italia il 4 novembre!

Nel 90° Anniversario della Vittoria, ridiamo al nostro Paese una festa nazionale che sia - per una volta - davvero condivisa da tutti. Una festa che ricorda il completamento della nostra unità nazionale, che celebra il valore e onora le sofferenze del nostro popolo e delle nostre Forze Armate e che - perfino - può essere un momento di abbraccio fraterno con quei popoli che nel 1918 erano nostri nemici ed ora invece sono alleati, i cui soldati scrissero assieme ai nostri pagine epiche e dolorose che non devono essere dimenticate.

Ricordare il passato per costruire un presente migliore e porre le basi del futuro!

Storia in Rete si propone di raccogliere le adesioni e il supporto di ciascun lettore e di portare questa proposta sul tavolo del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e del ministro della Difesa.

Inviare le vostre adesioni alla proposta per ristabilire la Festa Nazionale del 4 Novembre, le vostre idee per rendere più incisiva l'iniziativa e il vostro pensiero sul 4 novembre sul blog <http://4novembre.wordpress.com/>

Inoltre prossimamente sarà online il sito dedicato da Storia in Rete al Milite ignoto ai seguenti indirizzi web:

www.quattronovembre.it

www.militeignoto.it

www.altaredellapatria.net

Per leggere l'articolo di Storia in Rete sull'iniziativa per ricostituire il 4 novembre, [CLICCA QUI](#)

Storia in Rete

Tutti i mesi nelle principali edicole, 96 pagine di informazione, approfondimenti, documenti, notizie, curiosità ed immagini dal mondo della Storia, a soli 6,00 euro

Il sito di Storia in Rete e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche: quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito.

Per i vostri suggerimenti inviateci una email

La newsletter di Storia in Rete viene inviata gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta.

E' parte integrante del sito Storia in Rete

Direttore: Fabio Andriola
Redazione: Emanuele Mastrangelo
Webmaster: Antonio Bonanno

Per abbonarsi a Storia in Rete [clicca qui](#)

Questo messaggio viene inviato in osservanza della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Se non siete interessati a riceverlo (o la consideri un'invasione per la tua privacy), per cancellarsi, inviare una email a cancellazione@storiainrete.com

Questa Newsletter è stata inviata a 3.713 destinatari